

## il caso

GIANFRANCO QUAGLIA  
NOVARA

Il prefetto  
vigilerà sui crediti  
alle aziende

**C**accia al denaro. Le imprese invocano un allentamento della stretta creditizia, il Governo dà mandato ai prefetti di vigilare sulle banche. Il prefetto di Novara, Giuseppe Amelio, è rientrato dall'incontro al Viminale con il ministro Maroni e si è già messo all'opera per dare corso alle indicazioni ricevute: «Il problema è duplice: vigilare sugli istituti di credito perchè utilizzino i bond governativi in base alla legge e al tempo stesso esercitare un'attività nei confronti delle banche affinché non restringano in maniera

### I PROVVEDIMENTI

Sarà costituito un nucleo di valutazione con i rappresentanti dell'economia

ingiustificata l'erogazione dei crediti. Sul nostro territorio per fortuna abbiamo istituti di credito molto sensibili, la Bpn ha già avviato iniziative a favore delle imprese».

Nei prossimi giorni in prefettura sarà organizzato un nucleo di valutazione a cui parteciperanno tutti i soggetti interessati, cioè i rappresentanti delle categorie economiche. «Siamo in attesa di direttive dal Viminale - aggiunge Amelio - entro la fine di marzo sarà costituito un organismo provinciale, un osservatorio che eser-

# Task-force per un credito più facile

## In prefettura un osservatorio per i rapporti con le banche



«Rubinetti delle banche chiusi» denuncia anche Paola Pansini, direttore dell'Api

citerà controlli e sollecitazioni con il massimo impegno».

In quasi tutte le aziende novaresi sono crollati gli ordini. Gli imprenditori, per resistere al vento della grave crisi, fanno sempre più ricorso al credito, ma spesso si trovano di fronte a rifiuti. «La stretta creditizia c'è - dice Mariella Enoc, presidente dell'Associazione Industriali e di Confindustria Piemonte - non possiamo nascerlo. Stiamo cercando di ovviare al problema con l'Abi e alcuni istituti di credito locali, magari meno noti, ma con una buona presenza sul territorio. Le decisioni assunte dal Governo in quale misura avranno un'efficacia sulle nostre imprese? Siamo in un atteggiamento di attesa. Oggi esiste una stretta creditizia che riguarda la liquidità e c'è un bisogno urgente di patrimonializzare le aziende. Questo è il vero problema, le industrie non incassano più e molto presto la situazione sarà drammatica. A maggior rischio, in questo momento, sono, sono le piccole e medie imprese, quelle tra i

### LE ATTESE

Molte piccole e medie industrie soffrono per la mancanza di ordini, fermi da mesi

duecento e i mille dipendenti. Per loro finora sono state prese scarse misure. La prossima settimana concluderemo un accordo con la Bpn per l'erogazione di aiuti». Paola Pansini, direttore Api: «Sì, le banche hanno chiuso i rubinetti a molte nostre associate, perchè non vogliono rischiare e non vogliono esporsi. Ma i nostri Confidi garantiscono sino al 50% e hanno un plafond molto alto. Confapi ci ha invitato a cercare accordi con le banche locali, cosa che stiamo facendo, abbiamo bisogno di liquidità per andare avanti».

LA STAMPA, 13 MARZO 2009